Anno XL — Venerdì 23 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 71

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22. — Presiede *Biancheri*. La seduta comincia alle 14.5. L'aula è poco popolata.

Per un nuovo valico alpino

Carmine, risponde all'interrogazione del deputato Rubini che le trattative con la Svizzera nell'elenco del riscatto della ferrovia del Gottardo non furono iniziate, ma che gli accordi già interceduti assicurano all'Italia equi compensi.

Rubini, raccomanda al governo di non concedere il suo concorso ad un eventuale nuovo valico alpino, ove esso non risulti di evidente interesse per l'Italia. (*approvazioni*).

Carmine, concorda perfettamente nei concetti dell'on. Rudini.

Il prezzo dei grani

Alessio, in risposta ad analoga interrogazione dell'on. Larizza dichiara che ove avesse luogo un'inasprimento nei prezzi dei grani prenderà i provvedimanti opportuni. Quanto alla riduzione il governo non può rifiutarsi di studiare i nuovi aspetti di così importante questione.

Larizza, osserva che i prezzi dei grani sono così elevati che si rende necessaria una diminuzione di almeno 5 lire del dazio sul grano, affinchè non si dica che il partito radicale andando al govermo lasciò buona parte del suo programma (*commenti*).

Si approva il disegno di legge per modificazioni alla tabella A. della legge sulla Basilicata.

Il numero legale

A scritinio segreto risultano approvate la modificazione agli art. 3 e 4 della legge 3 luglio 1904 sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito, e disposizioni relative alla navigazione del Tevere fra Roma e il mare e la riabilitazione dei condannati.

I provvedimenti per la marina mercantile

Si procede alla discussione del disegno di legge sulla proroga di disposizioni sui provvedimenti per la marina mercantile.

Dopo brevi discussioni si approvano tutti gli articoli.

La seduta levasi alle 16.45.

Un' interpellanza al Senato
La legge dei professori approvata

Roma, 22. — Il Senato approva l'art. 42 modificato dal senatore Villari. Si approvano anche gli altri articoli, meno il 47, e questo aggiuntivo: « Per gli effetti della legge presente gli attuali insegnanti titolari od effettivi prendono il nome di ordinari ».

Tutte le tabelle con gli emendamenti sono approvate. Domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto di essi.

Casana, interpella, anche a nome di Cefaly, il Presidente del Consiglio e il Ministro della guerra sulle recenti dichiarazioni circa la commissione sui provvedimenti parlamentari.

Sonnino, risponde: La nomina della commissione fu chiesta all'altro ramo del Parlamento perchè i progetti vennero presentati all'altro ramo del Parlamento. Dichiara esplicitamente che la commissione non ha alcun carattere inquirente e non vede in questa commissione alcun pericolo, ma una semplice riunione di deputati, davanti alla quale si presentano varii progetti, che hanno la stessa indole.

Nota che ciò venne fatto anche da altri ministeri. Afferma di non aver mai creduto di mancare al rispetto dovuto al Senato, cui si professa ossequiente e devoto e dal quale attende l'appoggio per attuare il programma del governo, inteso al benessere del paese.

Così è esaurita l'interpellanza.

Una frase del Re a Modena

Durante la sua recente visita a Modena il Re ebbe ad affacciarsi da un balcone del palazzo Estense sulla grande piazza in mezzo alla quale sorge il monumento di Ciro Menotti.

A fianco del Re era il deputato democratico di Sassuolo, on. Vicini; il quale, additando il monumento, osservò ch'era stato necessario il sacrificio di quei martiri per preparare il risorgimente d'Italia. Il Re aggiunse prontamento: « Ci vollero anche gli errori dei tiranni. »

Questo pubblica il *Panaro* di Modena.

Il progetto per la colonizzazione interna

Ci scrivono da Roma, 21:

Sabato gli Uffici della Camera esamineranno il progetto di legge sulla colonizzazione interna tanto aspettata. In esso si stabilisce fra l'altro che il fondo nazionale per la colonizzazione costituirà colla somma iniziale di 10 milioni dello Stato un Istituto posto sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura, e che farà operazioni di credito con Associazioni agricolo, con Cooperative di lavoratori, con concessionari e con enfiteuti.

L'Istituto farà antecipazioni per le paghe dei coloni enfiteutici e di affitto per un periodo da determinarsi nel regolamento.

Farà pure prestiti ammortizzabili per le costruzioni e trasformazioni agricole, nonchè anticipazioni e prestiti per spese di assicurazione e per l'acquisto di materie prime, di bestiame e di strumenti.

Le terre incolte di proprietà dello Stato, dichiarate suscettibili di colonizzazione, verranno concesse ad uso temporaneo e col vincolo della inalienabilità:

1. alle Associazioni agricole composte di lavoratori della terra con obbligo di coltivare cooperativamente i fondi loro assegnati;

2. dove condizioni speciati lo richiedano, a contadini poveri.

I contadini poveri che assumeranno in enfiteusi, od in affittanza collettiva fondi di proprietà privata in base ad un piano di colonizzazione regolarmente approvato saranno ammessi a fruire del credito presso l'Istituto di colonizzazione interna.

Le Associazioni e Cooperative di lavoratori della terra ed anche i piccoli proprietari enfiteutici ed affittuari e coloni godranno nei primi 15 anni dall'attuazione della legge della esenzione dalla ricchezza mobile sugli utili netti; e per gli atti relativi alle loro operazioni saranno esenti dalle tasse di bollo e registro.

Il sequestro dei giornali

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge pel sequestro preventivo dei giornali si riunì nominando presidente Pinchia di opposizione e segretario Mendoia ministeriale.

Il magistrato delle acque

Gli uffici della Camera esaminarono il disegno di legge relativo all'istituzione del magistrato delle acque per le provincie del Veneto e di Mantova nominando Commissari, Bergamasco, Romanin Jacur, Tecchio, Pozzato, Maraini Emilio, *Solimbergo*, Negri, Camerino.

Milano sotto la neve

Milano, 22, — Da ieri primo giorno di primavera, siamo tornati in pieno inverno.

Il freddo si è accentuato durante la notte e da stamane nevica incessantemente.

Le convulsioni telluriche a Ustica
I coatti in fermento

Palermo, 22. — Telegrafano da Ustica che la commissione geologica ha terminato i suoi studi nell'interno della costa dell'isola.

Anche essendo pessimisti non si può ammettere che il movimento durerà più di qualche giorno.

Intanto i condannati, i quali occupano una torre situata sul culmine di una montagna sono molto agitati, e vogliono essere liberati. — Ieri rifiutarono la colazione, ma la dimostrazione poi venne sedata.

Si teme però un ammutinamento se si dovessero ripetere le scosse di terremoto.

Il terremoto all' isola Formosa
6173 morti - 2677 case distrutte

Londra 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il governatore dell'Isola di Formosa informa che il numero delle persone rimaste vittime del terremoto è di 6173, e delle case rimaste distrutte di 2677.

Un grave scontro
presso la stazione di Genova

Genova, 22. — Alle ore 13,35 il treno accelerato passeggeri 159, partito dalla stazione Principe per Spezia, uscendo dalla galleria presso la stazione di Brignole, investiva due locomotive verso Genova. L'urto fu violentissimo.

Rimasero feriti il conduttore Francesco Quaranta e la signora Maria Wilhelm Biernatzki.

Altri viaggiatori riportarono delle leggere contusioni.

Giornalista russo internato in una fortezza

Pietroburgo 22. — Il direttore delle *Novosti* fu condannato dalla Corte di Giustizia per reato di stampa a un anno d'internamento a fortezza. Le *Novosti* furono soppresse.

Come un caposquadra si è difeso

Londra, 22. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York annunciante che un gruppo di operai assalì un caposquadra delle ferrovie. Questi impugnò una sbarra di ferro e uccise, in meno di tre minuti, sette dei suoi aggressori.

Asterischi e Parentesi

— L'astrologia.

G. Des Esseintes scrive nella « Nouvelle Revue » che l'astrologia rinasce parallela agli altri rami dell'occultismo integrale; rinasce, anzi, col battesimo scientifico, perchè l'astrologia ha della scienza il ragionamento rigoroso, la fede nella causalità, l'incredulità nel soprannaturale.

Dopo aver ricordato i molti che, anche in tempi relativamente moderni, da Keplero a Newton, da Grozio a San Tomaso d'Aquino, hanno creduto all'astrologia, il Des Esseintes rileva che mentre, in Francia, l'astrologia ha ora pochi seguaci, ha invece in Inghilterra apostoli numerosi e convinti.

Appoggiandosi all'autorità di scrittori come il Transon e il Flambart, il Des Esseintes sostiene che l'influenza planetaria sui destini umani non ha nulla di incomprensibile alla ragione. Egli nota essere accertata l'influenza del sole nella riproduzione degli animali, nella fioritra delle piante, nell'acutizzarsi dello malattie croniche dell'uomo: e soggiunge che non solamente il sole ma tutti i pianeti possono esercitare uguale influenza; e ciò sanno bene — scrive — coloro i quali conoscono la teoria dinamica delle ondulazioni.

Tutti gli agenti naturali sono cioè fra loro in una vicendevole dipendenza, e tutte le forze che circondano l'uomo e lo mettono in diretta comunicazione coi diversi elementi dell'universo, non sono che vibrazioni molecolari che poi arrivano a noi a traverso quel fluido imponderabile che si chiama etere.

E conclude così:

« L'astrologia non è una dottrina occulta che si debba ammettere « a priori »: è una scienza. Il suo studio è complesso è vero: ma essa riposa su calcoli e sui fatti. La sua base è matematica e tangibile. E' una scienza sperimentale che si tratta di verificare ».

**

— La cagnolina di Sarah Bernhardt.

Il *Figaro* narra quanto segue: Sarah Bernhardt, che sta facendo attualmente un giro artistico in America, hb provato un gran dolore in mezzo ai suoi trionfi. Essa che aveva condotto seco la sua piccola cagnolina, chiamata Spot, che è una bestiola viva e capricciosa, non voleva lasciarsi condurre con la cordicella che avevano la pretesa di imporle per la passeggiata. D'un tratto fuggì. Inseguita dal direttore, si arrischiò sui binari del tram elettrico. Il tram passò e la povera bestiola venne schiacciata. L'attore De Max fu incaricato di annunziare a Sarah la dolorosa notizia. L'attrice ebbe una crisi di disperazione ed oggi i giornali americani sono pieni di articoli necrologici sulla povera Spot, la cui morte tragica la rende celebre nel mondo intero.

Spot venne sepolta a cura della sua padrona nella foresta di Deering, che è stata cantata dal poeta Longfellow.

**

— Il profumo agli automobili.

Una delle peggiori piaghe degli auto è il terribile puzzo che si lasciano dietro. Ora si annuncia con grande novità: la moglie dell'ambasciatore austriaco a Washington ha trovato una gasolina profumata, sulla quale conserva il segreto, usando la quale l'automobile, invece che puzzo, lascia dietro a sè un dolore delicato piacevolissimo.

**

— Le meraviglie della réclame.

In una città — americana, si capisce — un commerciante diede querela al suo socio, accusandolo di rovinare la ditta, vendendo la merce al di sotto del costo. L'annunzio di questa strana querela fece accorrere una quantità di gente al negozio a comprare. Intanto, dopo la prima udienza del processo, fu accordato un rinvio, e, ottenuto l'effetto voluto, la querela fu poi naturalmente abbandonata.

Un negoziante di farine annunziò che aveva perduto un brillante, il quale molto probabilmente si trovava in uno dei sacchi nei quali era stata posta la farina; e offriva una ricompensa a chi l'avesse trovato. Le sue vendite triplicarono in breve tempo, ed egli fu compensato a usura del brillante perduto.

**

— Per finire.

Sentito l'altro giorno alla Camera francese, durante la discussione per il mantenimento o no dei parroci dei reggimenti:

— Ma insomma grida un deputato — dato il clericalismo ben noto del corpo degli ufficiali, tutti i soldati che vorranno avere delle promozioni, *si faranno fare i funerali religiosi*...

E gli stenografi ufficiali, solennemente, stenografarono....

CRONACA PROVINCIALE

Da BAGNARIA ARSA
Un bambino rinvenuto annegato dopo sei giorni

Ci scrivono in data 22:

Mercoledì 14 corr. dalle ore 12 alle 13 i bambino Vittor Mirco di Nicolò d'anni 2 e mesi 9 di Castions delle Mure rimasto momentaneamente incustodito uscì dalla propria casa, ed avvicinatosi ad una profonda roggia che vi scorre accanto, cadde nell'acqua.

Discesa dalla camera la madre, ove era stata a mettere in culla un altro bambino lattante, e non vedendo il suo Mirco, si diede a chiamarlo e cercarlo per ogni dove, presagendo una disgrazia.

Nessuno rispose alla sua voce. Angosciata la povera donna chiamò in aiuto altri parenti e vicini, i quali tutti, smesso il lavoro, si diedero alla ricerca del piccino. Ad essi si unirono alcune guardie doganali delle locali brigate; esaminarono la campagna circostante, scandagliarono la profonda roggia, ma le loro ricerche riuscirono infruttuose non soltanto in quel giorno, ma anche nei giorni seguenti.

Immaginatevi lo strazio dei genitori e di tutti i parenti, che non potevano sapere qual fine avesse fatto il loro piccolo!

Giornale di Udine (13)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Il professor Klingmann era stato un assiduo di casa Herbing, aveva visto crescere le tre sorelle e le aveva seguite con simpatia ne la sventura e ne la loro vita di lavoro.

Editta, rallegrandosi d'aver trovato il vecchio amico, uscì dall'hotel e scese verso Merano. Era l'ora de la musica e la passeggiata era animatissima. Tutti le lasciavano il passo, ammirati de la sua espressiva bellezza, e più d'uno la seguì.

Fu un vero trionfo; ella se ne accorse, ma con la sua tranquilla sicurezza proseguì indifferente il cammino fino ad un negozio ove fece alcune spese. Tornando indietro incontrò il barone Rejkiet; egli si tolse il cappello e s'inchinò con tanta premura e tanto ossequio, che Editta stentò a trattenere un sorriso.

Quant'era ridicolo quell'ometto! aveva gli occhi larghi e rotondi fuori de la testa, il naso forte e una gran barba bionda con il mento piccolissimo. Gli uomini con il mento troppo piccolo sono sempre comici.

A cena i posti erano stati mutati ed il barone sedeva rimpetto la fanciulla; Editta non gli rivolse la parola, ma egli la seguì sempre con gli occhi ed ascoltò attentissimo il dialogo fra Daisy Försberg e lei.

Dopo cena si fece della musica, ma Editta, stanca, si ritirò subito. Nell'*hall* c'era il professore Hlingmann, che le disse guardandola con affettuosa compiacenza. — Buona notte, figliola mia! Dio la benedica!

Editta, seguita da quell'affettuoso augurio, si coricò e dormì serena come un bambino.

**

Quattro giorni dopo l'arrivo di Editta, Daisy Försberg con cui aveva stretta amicizia, le annunciò l'arrivo di nuovi ospiti — La moglie del professore Erler, nata Haydi Barkau e suo fratello. Sono contenta! Sono due gran belle persone e credo le piaceranno molto.

— Perchè, cara signora? non sono pittrice.

— Perchè, cara signorina, ell'è un'artista innamorata del bello.

— Io artista? oh no. Amo il bello, è vero, ma non so crearlo. Le mie sorelle.. quelle sì! dipingono, ricamano, suonano, cantano.. e poi sono così buone e care e gentili. Non posso descrivergliele, infatti! le conoscerà a Berlino. Io invece sono talvolta tanto egoista, glielo confesso.

— Chi dice così, è ben lontano da essere tale, carissima Editta.

— Ella scosse il capo; per Daisy non aveva secreti. Il parlare del passato, di Bologna e dei dintorni a lei tanto dolorosamente dolci, le aveva riavvicinata e le aveva fatto perdere la sua naturale ritenutezza.

— Anche il suo un matrimonio sfortunato! — si diceva quel giorno ripensando ad un loro discorso — eppure Daisy non detesta il matrimonio, come fanno tante mediocrità. Le pare di non essere stata indulgente col marito!.. Quel marito!.. a cui non importava che mangiar bene e bere meglio: un interessante compagno per la vita!...

Ed io.. come sarà quello che io sposerò?

Parve che il cielo lo stesso giorno le mandasse la risposta. Quand'ella entrò in sala fu costretta di notare che il conte Barkau era il più bello, il più distinto, il più simpatico gentiluomo che avesse mai conosciuto. Appena presentati, egli le disse di averla diggià vista in una redazione di giornale dove s'era recato con Marken.

— Ah!.. Piero Marken! — rispose Editta col suo raro sorriso — lo conosciamo benissimo, mie sorelle ed io; à un'artista molto originale.

— Ed un mio buon amico, al pari di Corrado Brük... rispose il conte — Ho avuto anche spesso il piacere di trovarmi con la signorina Margot, sua sorella.

Avviato così il discorso parlarono a lungo di conoscenti comuni, creando subito così un buon cameratismo fra loro due e la signora Erler, Haydi somigliava al fratello aveva gli stessi occhi chiari ed espressivi, la fronte serena, il naso fine e diritto. Sulla sua bella bocca c'era sempre un sorriso amabile, ed il fratello aveva detto bene ch'era più bimba che principessa per la sua ingenuità, la sua fede, la sua purezza. Ma anche perspicace ella era! ed in mezz'ora aveva capito benissimo perchè il fratello, tanto refrattario a le bellezze femminili, era venuto improvvisamente a Monaco e l'aveva convinta di abbandonare la *season* e di seguirlo a Merano! Era perchè potesse conoscere la futura cognata e dire si era addatta a divenire la signora di Barkau e Ulldorf.

E addatta lo era e molto! Ad una donna basta un momento per saperne giudicare un'altra. Quella signorina Herbing era proprio quale aveva sognata la sposa del fratello e Alberto era innamorato come lei, Haydi, non avrebbe creduto possibile. Anche Editta dovette notare l'impressione ch'ella aveva fatto a quel signore.

E ciò le era lusinghiero. E poi — le veniva sempre in mente il ritornello — è un buon partito. Ma si vergognava a quel pensiero. Dimenticare così i suoi ideali, i suoi principi? Discendere così al basso! — Pensi solo a un buon partito? E dove metti l'amore, che una volta ritenevi indispensabile, l'amore, la dedizione de l'anima, assoluta e divina? Ma, rispondeva un'altra voce, il conte lo potresti ben amare, e su questa possibilità si fermava lungamente col pensiero.

Daisy Försberg notò che con i nuovi arrivati Editta era entrata subito in intimità.

— Ed io sarò messa da parte? — le disse un giorno mentre scendevano insieme a Merano.

(*Continua*)

Tante erano le supposizioni e le voci che correvano in quei giorni; e fra l'altre si diceva anche che il bambino poteva essere stato rapito da qualche zingaro.

Dopo lunghe ansie e ricerche finalmente il giorno di ieri 20 and. verso le ore 14 certo Lostuzzi Luigi del luogo, percorrendo con un battello il canale in un tratto che non era stato ancora visitato, e giunto oltre il confine in territorio di Cervignano scoperse il cadaverino impigliato in alcuni legni. Estrattolo dall'acqua lo riconobbe tosto perchè i lineamenti non erano punto alterati.

Da lì a poco giunse sul luogo anche il padre del bambino, e le guardie campestri di questo Comune Indri Federico e Pontoni Giuseppe. Avvertita della scoperta, la gendarmeria austriaca dopo assunte le informazioni necessarie, provvide perchè il cadavere venisse trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Cervignano.

Il fatto ha lasciato una profonda impressione in tutti gli abitanti di Castions di Mure.

Da LESTIZZA
Beneficenza

Ci scrivono in data 22:

Per la erigenda Casa dei poveri «Elena Fabris Bellavitis» i signori Negri di Milano, nel trigesimo della morte della loro Nonna, co. Anna Sartori-Bellavitis, offrono L. 25.

La Congregazione di carità ringrazia vivamente.

Da CIVIDALE
Tentato suicidio

Ci scrivono in data 22:

Stamattina, verso le ore 5, in Fornalis, certa Crisnero Benvenuta di circa 50 anni, alzatasi di cattivissimo umore andava a gettarsi a scopo di suicidio, in una fossa d'acqua in mezzo a un campo presso la casa.

Estratta dai famigliari, fu subito soccorsa e si riuscì a salvarla.

Sopravvenuto il dott. F. Accordini, che era stato chiamato d'urgenza, ordinò che la infelice fosse trasportata a letto e custodita sino a nuovo ordine.

La poveretta era stata indotta al triste proposito dall'acuto dolore che provava da qualche mese per la morte del marito. Il suo turbamento nervoso è tale da destare ancora delle preoccupazioni nei famigliari, che probabilmente dovranno mandarla all'ospitale.

Da S. MARGHERITA
Al Panorama

Ci scrivono in data 22:

Sabato prossimo 24 corr. si apriranno i locali rimodernati della trattoria «al Panorama» su questo ameno colle di S. Margherita.

Il nuovo proprietario sig. Vittorio Mizzau ha fornito l'esercizio di ottimi vini friulani, con ottima cucina sempre pronta.

Domani sera, venerdì vi sarà una riunione inaugurale con visita dei locali e assaggio dei vini.

Da ARTEGNA
Grave lutto

Abbiamo in data odierna:

Questa mattina alle 4 è morto improvvisamente il giovane ventinovenne G. B. Furchir, figlio del cav. Antonio.

La notizia produsse in paese dolorosa impressione.

Vivissime condoglianze, ai congiunti ed in ispecie all'egregio cav. Antonio.

Da NIMIS
Consiglio Comunale — Società Operaia — Decesso.

Ci scrivono in data 22:

Come vi avevo detto nella mia ultima, oggi si radunò il Consiglio Comunale per discutere le proposte fatte dall'impresa Rizzani per por mano ai lavori dell'acquedotto, sospesi per le divergenze che gli vi comunicai. Su tre proposte presentate dall'impresa fu accettata la transazione sulla base del pagamento dei tubi dell'acquedotto a peso in ragione di lire 20 al quintale. Così viene senz'altro abolito il serbatoio con la relativa pompa premente avendo aumentato il diametro dei tubi, come dalla proposta fatta dall'Ing. Cuduguello direttore di questi lavori.

Furono poi deliberati due mutui: uno di favore per L. 20.000 colla Cassa depositi e prestiti ed uno di L. 40.000 colla Cassa di risparmio di Udine.

Finalmente si giunge a qualcosa, dopo un lungo tempo di discussioni, di dissidi, di dimissioni e di lotte. Appena il tempo lo permetterà principieranno i lavori diversi ormai votati dal Consiglio, così... salvo complicazioni, entro l'anno si inaugurerà l'acquedotto ed il mercato.

Dal Consiglio fu poi votato il sussidio per una strada di accesso colla vicina frazione di Ramandolo.

**

Ieri si convocò il Consiglio di questa Soc. Op., il quale votò i primi sussidi ordinari ad alcuni soci ammalati. Deliberò quindi di procedere giudizialmente, e senza ritardo, in confronto di alcuni soci impenitentemente morosi. Mancando a Nimis un vice conciliatore, ed essendo il conciliatore presidente della Società Operaia si dovrà ricorrere a qualche paese vicino per un conciliatore non potendo il nostro, per incompetenza morale giudicare in proposito.

**

A Ramandolo ieri cessò di vivere certa Gri Maria nella bell'età di 97 anni. Questa frazione manca di prete, e non volendo ricorrere al vicario della vicina Torlano, i frazionisti fecero il funerale senza accompagnamento religioso.

Da TRASAGHIS
Un' impalcatura che crolla
Una vittima

Ci scrivono in data 22:

Nella vicina Alesso è avvenuta una grave disgrazia.

Mentre alcuni operai attendevano alla costruzione di una casa, un muro crollò, sfasciando l'impalcatura e travolgendo i poveri lavoratori.

Uno di questi, certo Stefanutti Pietro di anni 31, con moglie e due figlioletti ebbe a riportare la frattura del cranio, seguita da commozione cerebrale, così che dovette soccombere.

Quegli operai prestavano gratuitamente l'opera loro al proprietario Giovanni, Cucchiaro un operaio come loro, che all'annunzio della terribile sciagura fu colto da sì grave malore che le sue condizioni sono tuttavia gravissime.

L'autorità fu sul luogo e aprì un'inchiesta per costatare se vi sieno responsabilità.

Da SPILIMBERGO
Tentato suicidio di un padre
che teme una disgrazia del figlio

Ci scrivono in data 22:

A Gradisca certo Giuseppe Cividin fu Pietro d'anni 50, padre di 9 figli di cui uno trovasi a lavorare nel Canadà avendo appreso che una catastrofe era avvenuta dove il figlio lavorava fu colto da grave appressione e prese a filarci sopra, tanto che, con un pretesto, facevasi prestare una roncola affilatissima con la quale, ieri sera, recatosi a circa mezzo chilometro dal paese e sdraiatosi lungo un sottopassaggio della ferrovia Casarsa-Spilimbergo recidevasi la carotide.

Ciò fatto il disgraziato Cividin ivi si fermò per circa un quarto d'ora dopodichè intraprese il cammino alla volta della propria abitazione, copiosamente perdendo sangue dalla enorme ferita infertasi.

I famigliari lo caricarono su di una carrozza e lo trasportarono d'urgenza al nostro ospedale dove fu prontamente curato dal chirurgo dottor Alfredo Patrignani.

Il suo stato è grave.

Furono all'ospedale il Pretore La Rocca ed il vice cancelliere nob. Doria per le constatazioni di legge.

Da PORDENONE
Le conseguenze dello Sciopero di Fiume
La chiusura del Cotonificio di Pordenone

Ci scrivono in data 22 (sera):

Come fatale conseguenza dello sciopero al cotonificio Amman a Fiume, purtroppo è avvenuto quello che si prevedeva e cioè la chiusura dello stabilimento di Pordenone, per ordine telegrafico della Ditta che risiede a Milano.

I disoccupati sono ora circa duemila. Lo stabilimento di Pordenone per evitare disordini, fu occupato militarmente.

Stasera giunsero altre truppe di rinforzo per la tutela dell'ordine pubblico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 23 ore 8 Termometro +5.9
Minima aperto notte +1.7 Barometro 737
Stato atmosferico: burrascoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: +7.2 Minima +2.4
Media +5. acqua caduta ml. 31

Addosso alla "minoranza,,!
A proposito del Palazzo delle Poste

Nel *Paese* di ieri è apparso un articolo tendenzioso, col quale si vorrebbe addossare alla «minoranza» del Consiglio Comunale la responsabilità della spesa occorrente per la costruzione di un edificio per le poste sull'area Cortelazzis di proprietà municipale.

E conchiude; «se la minoranza riuscirà a trascinarla *(la Giunta Pecile)* » in ispese pazze, essa dovrà assumere » piena e completa responsabilità» !!!

Secondo l'organo della Giunta, la costruzione del palazzo delle Poste sull'area Roselli in via Dante sarebbe avversata solo dalla «minoranza» del Consiglio Comunale! Noi non vogliamo contestare ai nostri amici della minoranza il merito di avversare quella sbagliata ubicazione del palazzo delle Poste, e confidiamo anzi che in grazia sua si riesca a far abbandonare un progetto di tal genere, ma, per la verità e l'esattezza, affermiamo che l'opposizione all'ubicazione proposta dalla Giunta e caldeggiata dal *Paese* deriva dalla grande maggioranza dei ben pensanti udinesi, a qualsiasi partito appartengano.

Tanto è vero che l'ing. Cudugnello è favorevole ad una soluzione ben diversa da quella della Giunta, e non è dei nostri...

In questa questione, che per la sua importanza meritava essere studiata con ben altra ponderazione, la Giunta si ostina a sostenere l'antico progetto, sebbene condannato dall'opinione pubblica.

Attendiamo di vedere come, di fronte allo sfavore generale, la Giunta difenderà il suo progetto, che non giunge gradito se non agli abitanti e possidenti del rione della stazione ferroviaria. A meno che, come avvenne per la illuminazione elettrica a Udine, la Giunta non getti a mare con disinvoltura mirabile le sue proposte, dichiarando che non ci teneva gran che!

**

Notiamo che il *Paese* dice che il fabbricato per la posta sull'area Cortelazzis costerebbe nientemeno che un milione. Naturalmente, l'affermazione impressiona. Per chi però ben consideri la cosa, il presunto milione occorrerebbe per la ricostruzione dell'intera isola di proprietà comunale (per la quale esiste il bel progetto d'Aronco) e non per il solo palazzo delle poste. La cosa quindi cambia aspetto.

Sarebbe bene sapere poi se, non costruendosi ora nell'area Cortellazis, il milione sia risparmiato. Ciò non pare, poichè le case di proprietà comunale sono in pessime condizioni, tali da non essere consentita la loro esistenza senza radicali lavori. Allontanata una spesa dunque per la porta, essa, come si dice, rientrerebbe per la finestra. Non spendendosi per il fabbricato postale e telegrafica, occorrerebbe che il comune spenda parimenti per poter usufruire dell'area occupata da case in disordine. E allora?

Senza pretendere in poche righe di studiare un argomento, oggi abbiamo voluto osservare come al *Paese* sia facile lanciare affermazioni.

Occorre però dimostrarle vere.

Osserviamo che anche per combattere (e pur troppo vittoriosamente) la municipalizzazione della luce elettrica, si erano tirate fuori le stesse esagerazioni e le stesse minaccie di fallimento del Comune.

Ora tutta la cittadinanza ha veduto e vede (cominciandosi, ci dicono, già a sentire fra i consumatori gli effetti del monopolio privato) con quale spesa relativa un industriale privato ha potuto riordinare una Officina di cui il Municipio possedeva quattro quinti (venduti per un boccone di pane) e come ha potuto venderla poi, a ottimi patti, ad una Società anonima.

Ancora del nuovo Teatro
Due lettere

Finanza e... musica classica

La buona notizia data ieri dal nostro e da altri giornali cittadini che le pratiche per il nuovo teatro sono avviate ad imminente e lieta soluzione ci ha fruttato parecchie lettere.

Alcune di esse non fanno che esprimere compiacimento e formulare auguri. Due però chiedono schiarimenti e ci affrettiamo a pubblicarle assieme alle informazioni che in proposito ci siamo dati cura di assumere da ottima fonte.

Ecco la prima. di «Un futuro sottoscrittore»:

Caro Giornale. Leggo con molto piacere nel tuo numero di ieri che le operazioni per il... varo del nuovo teatro sono a buon punto. Auguro venti propizii. Solo vorrei sapere se i denari con i quali i privati contribuiranno a quest'opera che tu giustamente chiami di comune utilità correranno pericolo, prima o poi, di essere soggetti a perdita o diminuzione.

Scusa, caro Giornale, la domanda che ti potrà sembrare un po' volgaruccia ma non ingiustificata provenendo da

un futuro sottoscrittore.

Ecco. Non si tratta di un affare ma — ripetiamo — *di un'opera di pubblica utilità.* Non crediamo quindi che ci sia la prospettiva di lauti dividendi. In compenso però il capitale che sarà investito nel teatro potrà dirsi *pienamente sicuro.*

Il piano finanziario a base della attuale combinazione è genialissimo. Il passivo di 150,000 lire verso la Cassa di Risparmio sarà ammortizzato in un periodo di anni 25 ed *in modo quasi automatico.*

Per conseguenza, dopo i venticinque anni, il capitale di L. 250 mila rappresentante le sottoscrizioni private sarà unico proprietario del teatro e del fondo sul quale questo sorgerà, con le sole limitazioni richieste dal pubblico interesse.

Basta tener presente la località nella quale sorgerà il teatro, l'area che va ad occupare, la mole dell'edificio per avere l'assoluta certezza che al capitale di L. 250.000 corrisponderà un immobile di un valore superiore.

Non soltanto quindi il denaro non potrà andare perduto: ma, di mano in mano che procederà l'ammortamento del debito crescerà, il valore effettivo di ogni azione e ne crescerà probabilmente anche il valore commerciale. Certo non potrà diminuire o venir meno.

Stia pur tranquillo il futuro sottoscrittore.

**

Dopo la prosa... un po' di poesia. Ecco l'altra lettera:

Per una sala da concerti

Egregio signor Direttore

Leggevo ieri con molto interesse le belle relazioni del vostro G. P. e di G. C. del *Paese* sul concerto che il quintetto del prof. Mugellini diede l'altra sera al Club Unione. E mi rammaricavo che ad Udine non vi sia una sala nella quale anche il pubblico possa procurarsi quei veri godimenti dell'anima che la musica da concerto, la lirica della musica — come la chiama G. C. — sa dare.

Mi sembra che una sala da concerti, e potrebbe servire anche per conferenze riunioni ecc. — dovrebbe trovar posto nell'edificio del nuovo teatro, aggiungendo decoro al teatro stesso ed offrendo alla cittadinanza la possibilità, che ora manca del tutto, di udire buona musica classica. Ciò non sarebbe difficile perchè non pochi sono gli artisti valentissimi che passano di qui e che sarebbero disposti a far gustare l'arte loro, se ci fosse almeno il luogo adatto e cioè un salone di sufficiente ampiezza e dotato delle necessarie qualità acustiche.

Senza dire che anche ad Udine vi sono buoni elementi e più potrebbero essere, se il pubblico potesse incoraggiare i giovani cultori della musica classica... almeno con l'ammirazione e l'applauso.

Chi sa? Forse attorno, ad una sala da concerti in pochi anni potrebbe formarsi e riunirsi anche qui un gruppo di esecutori valenti. Si può sperare?

tuo *n. n.*

La mancanza lamentata dal nostro n. n. è da molti anni vivamente sentita in città dai cultori e dagli innamorati della musica classica.

Crediamo anche noi che attorno ad una buona sala da concerti potranno fiorire molte iniziative geniali.

Intanto possiamo assicurare che *nel nuovo teatro ci sarà anche una sala da concerti.* E domani altri particolari sul teatro stesso.

L'Assemblea Generale
della Banca Cattolica

Ieri si è riunita l'assemblea generale ordinaria della Banca Cattolica.

Presiedeva il presidente del Consiglio sig. Francesco Martinuzzi ed erano presenti tutti i consiglieri meno uno, indisposto.

Fungeva da segretario il sig. Giovanni Miotti benemerito e zelante direttore della Banca ed erano presenti 46 soci.

Il Presidente diede lettura di alcune note retrospettive sull'andamento della Banca che al 31 dicembre 1897 aveva un bilancio di L. 1,050,661.81 mentre ora si chiude con un bilancio di Lire 3.096, 058,60.

Da ciò emerge il complessivo incremento di tutte le operazioni della Banca e del suo perfezionato organismo.

Dopo di ciò il Presidente lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione dell'Esercizio 1905.

Anzitutto in tale relazione si commemora il consigliere Giovanni Pletti e quindi si entra nel *mare magnum* delle cifre che terminano col succitato bilancio, e si chiude con un vivo elogio al direttore.

Segui poi la relazione dei Sindaci che si chiude colla proposta del seguente ordine del giorno:

Udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione della Banca cooperativa Cattolica di Udine, udita la relazione dei sindaci, l'Assemblea approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 1905 nelle cifre esposte dal Consiglio.

Aperta la discussione il socio Ugo Loschi fece alcune osservazioni sulla mancata lettura del verbale dell'ultima assemblea, sul fondo crediti in corso d'esazione ecc. ecc. Gli risponde il Presidente.

Il socio Gabriele Tonini fa plauso allo sviluppo della Banca e appoggia la proposta del consiglio per l'acquisto d'un locale uso sede della Banca. E' però d'avviso venga fatto ex novo.

Propone modifiche allo statuto, parla dell'usura, raccomanda di fondare succursali in provincia, di acquistare altre azioni delle case popolari e di sussidiare la Società Operaia.

Il Presidente dà schiarimenti e dice che si terrà conto delle raccomandazioni.

Dopo di ciò è approvato l'ordine del giorno a grandissima maggioranza.

Continua poi la discussione nell'acquisto di un locale uso sede della Banca, cui il sig. Loschi si dichiara contrario essendo secondo lui la discussione illegale perchè non posta all'ordine del giorno:

L'avv. Casasola osserva che si sarebbe potuto votare l'oggetto in parola, come fu fatto in altro istituto, ma essendovi un socio che forse potrebbe col cavillo della legalità impugnare la deliberazione propone la sospensiva che è accettata.

Dopo di ciò si passa alla votazione delle cariche sociali. Risultano eletti:

Consiglieri: De Pace co. Giuseppe, Diana Lodovico, Margreth Enrico, Pellizzo mons. dott. Luigi, Querini don Ermenegildo, Turco Francesco.

Sindaci effettivi: Casasola avv. comm. Vincenzo, Dell'Oste mons. cav. Pietro, Ostermann mons. Francesco.

Sindaci supplenti: Ferrari Eugenio, Comini Antonio.

Arbitri: Liva mons. dott. Valentino, Marcuzzi mons. Giacomo. Zorzi Raimondo.

La partenza di 200 soldati
per Pordenone

In seguito alla chiusura dello stabilimento Amman di Pordenone (*V. Cronaca Prov.*) e temendosi disordini, oggi col treno delle 13.20, partiranno a quella volta 200 uomini del 79° fanteria appartenenti ai battaglioni di stanza a Palmanova.

I coscritti

E' cominciata oggi nella sala Cecchini l'estrazione a sorte dei coscritti del Mandamento di Udine comprendente 11 comuni.

Stamane si procedette all'estrazione pei comuni di Pradamano e Pavia. Domattina toccherà al Comune di Udine.

Lunedì comincierà l'estrazione del Mandamento di Cividale.

Malgrado il tempo pessimo e il vento impetuoso i coscritti girano per le vie della città cantando allegramente al suono delle fisarmoniche.

L'Associazione Agraria
acquista una nuova sede

Ieri si è riunito il Consiglio della Associazione Agraria Friulana che si occupò specialmente degli accordi sul progettato acquisto di uno stabile da destinarsi a sede sociale.

Accademia di Udine
La commemorazione del prof. Nallino

Questa sera vi sarà nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico l'adunanza dell'Accademia di Udine.

In seduta pubblica il prof. G. Del Puppo commemorerà il compianto consigliere prof. cav. Nallino.

Il Collegio dei ragionieri del Friuli è convocato in assemblea ordinaria per questa sera alle 8.30 nella sede sociale in via Grazzano per discutere fra altro, sulla relazione del Presidente e dei revisori pel 1905, sul preventivo 1906 e per procedere alla nomina delle cariche sociali.

La grave caduta di un calzolaio. Ieri sera verso le dieci in via Bartolini le guardie di città trovarono disteso a terra certo Paolo Buttazzoni fu Osvaldo d'anni 60, calzolaio da Udine. Il disgraziato era caduto battendo la faccia sul lastrico ed era privo di sensi, con una vettura fu trasportato all'Ospitale civile ove fu medicato e trattenuto essendosi il medico riservata la prognosi. per le ferite dal Butazzoni riportate alla guancia destra e al naso.

Il Bollettino della Associazione agraria friulana, del 15 marzo reca:

g. g.: Il conto stalla nella contabilità dell'azienda rurale — f. b.: Ancora delle concimazioni con sali di manganese — E. Marchettano: La vendita collettiva del latte e la utilizzazione in comune del latte invenduto — F. A. Sannino: Poche notizie su alcuni vitigni più raccomandabili — G. Perusini: Il Piccolit — P. Capellani: Il riposo festivo e l'agricoltura — D. Feruglio: I nostri terreni sono sufficientemente forniti di calce? — E. Tosi: Latterie, agricoltura e miglioramento del bestiame.

Rivista della stampa agraria italiana ed estera: Z. B. L'influenza della luna sull'impianto dei gelsi e delle viti — Sul panello di granturco e sulla sua composizione chimica — A. d. A.: Norme per la concimazione delle vite — Le polpe di barbabietole nell'alimentazione del bestiame — Sull'aumento di fertilità dei terreni lasciati in riposo — U. S.: Le Società per il controllo del latte in Svezia — D. F.: Influenza dei ioduri sulla vegetazione — Mangiamo frutta.

Notizie varie: M.: Ancora a proposito della legge sul commercio dei vini — Noemi Nigris: Origine e andamento della Scuola merletti di Fagagna.

Beneficenza

Il Comitato per il Veglionissimo degli Studenti che ebbe luogo nel passato Carnovale al Teatro Minerva, ha rimessa alla Società Prot. dell'Infanzia la somma di L. 264.83 quale metà del civanzo netto ottenuto dal ballo stesso.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata, a nome di tutte le signore del Comitato, vivamente ringrazia tutti quei gentili giovanotti che istancabilmente cooperarono per la riuscita della festa, e per il loro gentile pensiero di comprendere la nostra istituzione fra le due beneficate.

— Il sig. Ezio Novelli, presidente del Comitato degli studenti per il ballo « Veglionissimo » avvenuto nel p. p. Carnovale al Teatro Minerva, ha versato alla Società Veterani e Reduci l'importo di lire 264.83, ricavato dalla festa sopraccennata. La Presidenza ringrazia.

ARTE E TEATRI

La prima rappresentaz. del "Cadore, del M. Montico

(*l. r.*) Il pubblico numerosissimo ed eletto che ieri sera dava al nostro Minerva la grande imponenza d'una importante première comprese in ogni spunto dell'opera il pregio riposto, ed in ogni frase musicale il concetto che la informava? L'applauso per quanto caloroso e sincero, ma certamente non entusiastico, ci dà motivo di dubitarlo, e l'impressione nostra ce ne chiarisce la ragione. Quando un concetto musicale ispirato da sentimenti patriottici, anima un eroico verso e vuol essere giustamente compreso, esige una predisposizione di anime.

È l'anima nostra ieri sera, dopo essere stata dolcemente cullata nell'audizione non lontana della *Bohème* e della *Tosca* e recente della *Fedora*, da queste opere dove l'elemento soggettivo assurge spesso fino ad una esaltata passionalità, ad una meditazione tenebrosa e melanconica, non era forse ancora sufficientemente tranquillo per giudicare di un opera più estetica che significativa.

Il pubblico si è per così dire avvezzo a cercare, ad aspettare un' impressione tumultuosa, che penetri profondamente o per un lirico slancio ritmico, o per una frase straziante di passione che non è la passione forte, ma tranquilla che anima i patriotti del « Cadore ». Ma se per poco noi andiamo a sentire l'opera del Montico, predisponendoci ad un genere affatto diverso da quello delle opere recentemente udite, allora si che l'anima nostra sa trovare nel « Cadore » l'anima forte e buona che, togliendo espressione da quel tempo e dalle glorie della sua patria, esprime l'amore nell'umanità e nell'arte. Questo per ciò che riguarda il concetto. La struttura dell'opera poi, per quanto ricca di innegabili pregi, trova il suo difetto nella eccessiva prolissità. E la cosa appare evidente se si pensa che un'opera senza intreccio si conduce per successivi quadri, attraverso quattro lunghi atti. E l'eccessiva lunghezza è forse l'unica causa che obbliga alla critica un'opera, che per il suo concetto, dovrebbe conseguire un tale successo di entusiasmo da sfuggire a qualsiasi analisi critica.

Poche battute d'introduzione precedono l'alzata del cipario e subito fra un religioso silenzio si svolse ieri sera il duetto La Canna e Kraus; crediamo sia il brano musicale meglio riuscito di tutto il I atto. Di buon effetto e riuscitissima la frase *Maria, un fior d'Alpe* che poggia sugli archi; frase che si ripete ancora nel primo atto e trova un largo accenno nel finale del terzo atto.

Di splendido effetto è il coro interno nella Chiesa preceduto dall'antifona: *Hodie Cristus natus est.* e la preghiera di Maria. Non egualmente bello è il duetto La Canna e Maria; più animato e di migliore fattura è il terzetto tenore, soprano, basso, poi il duetto tenore e soprano che riesce però troppo lungo. Il finale è veramente grandioso per la sua frase larga, spontanea.

Il pubblico volle alla ribalta l'autore per quattro volte e lo festeggiò calorosamente.

Il secondo atto che pure è ricco assai di pregi, riesce per la sua lunghezza il più pesante.

Il coro che ha pure delle bellissime frasi finisce colla sua eccessiva lunghezza per perdere d'effetto. Riesce invece spigliatissimo e bello l'ingresso di La Canna. Pesante assai il racconto del tenore, che è costretto in questo atto ad una parte d'una fatica opprimente. Il concertato che segue, canto scoperto, è assai apprezzato ed applaudito.

Il finale è un po' inferiore al primo, L'autore venne chiamato alla ribalta tre volte.

E' un vero peccato che questo atto così ricco di musica e che deve aver tanto provato la immaginazione fervida dell'egregio maestro Montico, rovini un po' il suo effetto solo perchè troppo lungo. Il preludio che precede il terzo atto è un gioiello di musica, ed è efficacissimo nella descrizione della lotta combattuta nella valle del *Rendimera.* Di carattere e riuscita è la frase affidata ai corni e che si ripete ancora in questo atto.

Il canto di Maria: *Pace a voi, poveri estinti*... è d'un soave accento di amore e di perdono, e parla tutta una delicatissima frase, piena di sentimento, pregevolissima e poco apprezzata ieri sera dal pubblico solo forse perchè l'esecuzione per parte del soprano non fu proprio perfetta. Altra bella pagina e forse la migliore dell'opera è il duetto fra Kraus e Maria, nel quale il danno della lunghezza è benissimo compensato dalla frase di Kraus; *O fulgido sogno di gloria* forse non originale, ma di splendido effetto.

Ieri sera fu bissata. Il pubblico volle l'autore alla ribalta per ben cinque volte.

Questo atto è senza dubbio il migliore e per la sua composizione melodica che fu accuratissima dall'autore e perchè profondo e vero nelle descrizioni.

Il quarto atto, anche questo un po' troppo lungo e voluto, ha di bello qualche frase di La Canna, la quale però non segue sempre con un bel spunto musicale; bella la scena del delirio; ritorna la frase del primo atto e quella del secondo, di effetto bellissimo per la riuscita fusione. Anche il finale è bello e il pubblico salutò ancora una volta l'autore alla ribalta.

**

L'esecuzione dell'opera del M. Montico apparve specialmente per quanto si riferisce all'orchestra, accuratissima.

Il M. Abbate di cui ormai Udine apprezza l'elettissimo ingegno e l'anima di artista, cosciente della grave e difficile missione, curò lo studio di quest'opera con vera passione, e riuscì a trarre dall'orchestra effetti mirabili di fusione e di colorito. Il pubblico lo applaudì vivamente ad ogni atto; e noi ne siamo lieti per poter porgere con un elogio al M. Abbate un plauso anche alla nostra orchestra. Ieri sera fu anche voluto alla ribalta il M. dei cori signor Carcano ed il plauso direttogli è invero meritatissimo, giacchè in quest'opera dove il canto corale è importantissimo, egli è riuscito con un istruzione così diligente ed efficace a condurli ottimamente.

Bene il soprano signora Santoliva Villani, che riescì però poco adatta alla sua parte ed ieri sera probabilmente indisposta non corrispose sempre bene coi suoi mezzi vocali per quanto mostri palesemente di essere un' intelligente della scena. Il tenore Perico evidentemente era il cantante necessario per salvare una parte tanto faticosa; egli ha molta voce ed è quello che occorreva per la parte di « Guido Vecellio ». Tenore e soprano furono spesso applauditi, e dovettero ad ogni atto presentarsi alla ribalta.

Il personaggio di La Canna cui spetta una parte che può dirsi bella e brutta ma assolutamente senza risorse, trovò nel basso Montico un interprete insuperabile.

Questo eletissimo artista unisce ai mezzi vocali ottimi, una così spigliata e vera intelligenza di possesso scenico, da riuscire splendidamente in una parte che non sappiamo quanto si salverebbe affidata ad un altro... basso comico. Il pubblico lo applaudì vivamente e lo salutò cogli altri artisti ad ogni atto.

Un cantante cui riuscì di rivelare i pregi mirabili della voce e le ottime qualità artistiche, fu il baritono De Marco Edgardo.

Fin dal primo atto egli mostrò di essere completamente a posto, e nell'atto terzo diede una così buona interpretazione da guadagnarsi uno scroscio imponente d'applausi, che lo costrinsero ad un bis fortunatissimo del brano: *O fulgido sogno di gloria* detto come meglio non si potrebbe pretendere.

Fu applaudito anche nell'ultimo atto.

La messa in scena è decorosissima; lo spettacolo siamo certi si ripeterà molte sere, guadagnando sempre più il favore di tutto il pubblico.

L'orchestra del Maestro Toscanini alla "Fenice„ di Venezia

Domani sera alle ore 21 nel teatro la *Fenice* di Venezia avrà luogo il terzo concerto sociale 1906, che la Presidenza della Società *Benedetto Marcello* con avveduto slancio ha preparato ai soci, invitandoli ad una serata musicale, data dall'orchestra di Torino e diretta da Arturo Toscanini.

E' questo il programma:

1. Brahms. II. Sinfonia. Questa sinfonia, dice il Deiters può essere rassomigliata ad una storia di fate dalla trama fine e delicata.

2. *a*) Debussy. *Nuages dai notturni.* Questo brano di poesia fine e suggestiva è tratto da una piccola « Suite » per orchestra intitolata *Nocturnes.*

b) Borodin. *Nelle steppe dell'Asia.* E un poemotto semplice, ove si odono le strofe di una canzone russa, a cui si aggiungono i tristi ritornelli dell'Oriente insieme ai passi dei cavalli e dei camelli, e tutto si perde lontanamente nella immensità dello spazio.

3. Sibelius. *Una saga.* E' un poema sinfonico, che svolge due temi popolari e si intrecciano in uno strumentale, ricco di colori.

4. Raff. *Danza delle Driadi.* E' tratta della Sinfonia *Nella Selva* di cui costudisce lo scherzo.

5. *a*) Wagner. *Marcia funebre del Crepuscolo.* Tutti sanno che il *Crepuscolo* è l'ultima parte della trilogia *L'anello del Nibelungo.* Questo episodio orchestrale è conosciuto anche sotto il titolo *Marcia funebre di Siegfried.*

b) Wagner. *Ouverture dei Maestri cantori.*

Biglietto d'ingresso pei non soci L. 12.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 marzo 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.08
Londra (terline)	»	25 14
Germania (marchi)	»	122.78
Austria (corone)	»	104.48
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 4 improvvisamente cessava di vivere, in Artegna

G. BATTA FURCHIR

d'anni 29.

Il padre cav. Antonio, il fratello Ernesto, le sorelle Maria e Rachele, ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10 ant.

Artegna, 23 marzo 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

ALCUNI GIUDIZI MEDICI

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ovaiche come delle gestanti e puerpere, nonchè durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. BOSSI, Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Univer. di Genova.

Trovo il vostro *Olio Sasso Medicinale* superiore a qualsiasi altro di cui mi provvidi fin qui, e per le sue qualità curative seguiterò a usarlo per me e per gli altri. Favorite intanto mandarmene cinque bottiglie stragrandi con assegno dell'importo.

Dott. PIETRO BARIOLA, Medico-Chirurgo. Genova, Via Assarotti 3 int. 5.

L'*Olio Sasso Medicinale*, merita di essere raccomandato a tutti i medici pratici che spesso vanno in cerca di un ricostituente preparato per le giovani madri.

Cav. Prof. CESARE SCALESE, Medico-Chirurgo, Direttore del giornale di Medicina e chirurgia dei medici pratici, Napoli, Salvator Rosa 353.

Da parecchio tempo prescrivo il Suo *Olio Sasso Medicinale* con risultati buoni. Ora prego mandarmi per mio conto una bottiglia grande ed una piccola di esso Olio per le quali con la presente anticipo l'importo.

Dott. Prof. E. AUDENINO, Medico-Chirurgo, Della clinica Psichiatrica della R. Univ. di Torino.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti e partorienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescrivo pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino.

Dott. AMBROGIO SICILIANI, Capitano-Medico, Castelnuovo di Farfa (Perugia).

La bambina undicenne A. B. B. mia cliente alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purchè continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritonali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio io lo somministro a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

Dott. GAETANO BORGOMANERI Med.-Chir. Stradella, via Cavallotti, 10.

Ultimamente ho ricevuto le due bottiglie *Olio Sasso Medicinale* che somministrato con somma facilità a miei bambini, servì a regolarizzarne le funzioni intestinali.

Dott. GIUSEPPE CANTONE, Med.-Chir. Rosasco Lomellina (Pavia).

Ho provato il Suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui viene indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccipiente di rimedi (jodipina) convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare.

Dott. Prof. G. CARBONELLI, Docente di Ostetricia e Ginecologia nella R. Univer. di Torino.

Da parecchi anni consiglio ai miei clienti e suggerisco a conoscenze personali, avvalorato dal mio esempio l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale.*

Cav. Dott. PLACIDO COPPA, Medico Chirurgo Ostetrico Real Casa — Stupinigi (Torino).

E' perfettamente indicato allo scopo, e i bambini dopo il secondo anno lo prendono assai volontieri e senza quel senso di repulsione che loro ispirano certi olii di fegato di merluzzo o certe cosiddette emulsioni state raccomandate con molta rèclame.

Dott. Prof. C. GALLENGA, della R. Univ. di Parma, Direttore Clinica.

Già prescrissi questo vostro Olio a due signorine affette da una stitichezza ribelle ad ogni altra cura, e posso assicurarvi che ne ottenni un ottimo risultato. Le suddette mie clienti sentono ora un benessere non mai prima provato. E a nuova conferma di tale grande efficacia del vostro *Olio Sasso Medicinale* in questi ed in altri casi di stitichezza per i quali ebbi occasione di sperimentarlo, vi prego di spedirmi un'altra cassa di sei bottiglie grandi.

Dott. CARLO GRASSI Med.-Chir. Cerro Maggiore (Milano).

... Trattavasi di un bambino magro, debole, maciato con assoluta intolleranza all'olio di fegato di merluzzo emulsionato o no: sottoposto alla cura metodica giornaliera di 2 fino a 5 cucchiai al giorno del vostro olio per circa un anno, la salute è in lui rifiorita.

Dott. ETTORE LEVI, Medico Chirurgo. Morimondo (Milano).

Adoperai una bottiglia del vostro *Olio Sasso Medicinale* per un caso ostinato di coprostasi da deficiente secrezione intestinale e ne ho ottenuti ottimi effetti. L'altra l'usai io stesso e ritrassi notevole giovamento da dolori intestinali, conseguenza di cronica enterite. Non mancherò di raccomandare un prodotto così puro, perfetto e giovevole.

D. B. MAGENTA, Med.-Chir, Gambolò (Pavia)

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali.

Prof. N. BUCCELLI, prof. di Cl. di malattie nervose nella R. Univ. di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli Ospedali, ecc. ecc.

Fin da quando comparve l'*Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo beneficio nelle affezioni gastro-intestinali.

Per la delicatezza del suo sapore tutti i bambini lo presero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi dalla mia esperienza posso dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza, per la facilità con cui vince la stitichezza anche ostinata, come pure perchè ricostituente migliore di tutte le emulsioni.

Dott. MARTINO NIDA, Medico-Chirurgo. Vistrorio (Torino).

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino di cinque anni, affetto da enterocolite. Coll'amministrazione di tre cucchiai da tavola al giorno del vostro olio, migliorò rapidamente e ora è perfettamente guarito. Per le sue buone qualità non mancherò di prescriverlo ai miei ammalati.

Dott. PIETRO GELATI, Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario Lesignano Palmia (Parma).

Ho ripetutamente sperimentato il suo finissimo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato effettivamente efficacissimo in molte forme morbose. E benissimo tollerato anche durante la gestazione e il puerperio,

Prof. Dott. L. A. OLIVA docente di Ostetrica e ginecologia nella R. Università di Genova.

Avendo avuto ripetutamente occasione di prescrivere l'*Olio Sasso Medicinale* in vari casi di disturbi gastrici-intestinali con ottimi risultati, prego cotesta onorevole Ditta inviarmi 4 bottiglie di detto olio, contro assegno ferroviario, dovendo servirmi su persona della mia famiglia.

Dott. ANTONIO POZZI, Medico-Chirurgo Como, via Milano, 40.

Son lieto di comunicarle che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffriva di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e duraturo risultato. — Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro-succorrea. Colla massima stima

Dottor Cav. Uff. RATTAGGI GUIDO Civico Osped. SS. Trinità, Arona.

Ho fatto uso del Loro *Olio Sasso Medicinale* in parecchi clienti affetti da stipsi ostinata. L'effetto ne è stato ottimo. Il Loro Olio è sopportato bene da qualunque ventricolo anche debole, e produce l'effetto purgativo senza provocar dolori, anzi mitigando quelli esistenti; e se ne può protrarre l'uso senza che il rimedio per assuefazione diventi inefficace. Li felicito per così squisito ed ottimo prodotto.

Dott. GALLO DOMENICO, Medico-Chirurgo Pralormo (Torino).

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande del vostro *Olio Sasso Medicinale.* Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene; è un olio veramente degno della riputazione acquistatasi, è atto a migliorare vigorosamente la nutrizione, ed è insuperabile per la sua squisitezza e digeribilità.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI, Medico-Chirurgo Udine, Via Paolo Sarpi, 7.

Il suo *Olio Sasso Medicinale* usato pei poveri bimbi nostri ricoverati fu trovato ottimo per sapore e digeribilità e sotto ogni aspetto da raccomandarsi.

Cav. Dott. ANNIBALE NOTA. Dirett. Osped. Infan. «Regina Margherita» di Torino.

Ho adoperato l'*Olio Sasso Medicinale* e ho continuato a sperimentare sopra casi di ipercloridria idiopatica e secondaria ad ulcera gastrica, in casi di stenosi pilorica, di colelitiasis, di enterocolite e di stitichezza gastrica. I vantaggi furono notevolissimi e molto soddisfacenti. Per la sua poca densità ha un potere di diffusione notevolissimo; è perfettamente tollerato anche dagli individui deboli e risponde perfettamente a tutti quegli scopi per i quali viene impiegato nelle malattie del tubo digerente.

Dott. A. BORRI Assistente alla R. Clinica Medica di Parma.

Ho trovato ottimo sotto tutti i rapporti il vostro *Olio Sasso Medicinale*, e l'ho prescritto ancora ultimamente in un caso di stitichezza ostinata in una signora incinta, con ottimo effetto.

Dott. M. PECCO, Medico-Chirurgo Como, Via Alessandro Volta, 60.

Ho esperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispepsia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai essendo di facilissima digestione, e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. ENRICO BROGLIO Med. Dir. dell'Osp. Costantino Cantù di Abbiategrasso

Di una bottiglia dell'*Olio Sasso Medicinale* ho fatto uso per me con ottimo risultato, per dolori intestinali l'altra coadiuvò energicamente, in una povera vecchia, nei postumi di una grave occlusione intestinale per stasi stercoracea.

Dott. UMBERTO CHIOVENDA, Med.-Chir. Premosello Novara).

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* su me stesso. Sofferente da vario tempo per stitichezza, dopo presone diversi cucchiai di seguito, ho avuto minore difficoltà di defecazione. E' un buon lassativo raccomandabile agli stomachi delicati per la sua facilità di somministrazione interamente dovuta alla sua purezza che lo rende privo del sapore comune a tutti gli oli, e specialmente a quelli medicinali. All'occorrenza non mancherò di diffonderne l'uso.

Dott. A. VALENTETTI, Medico-Chirurgo. Cerretto di Spoleto (Perugia).

Ho esperimentato il Loro *Olio Sasso Medicinale* in due bambini sofferenti di stitichezza abituale e l'ho trovato corrispondente splendidamente allo scopo. Posso dichiarare che è tollerabilissimo, di facile somministrazione ed è quindi un prodotto che farà indiscutibilmente fortuna quale regolatore delle funzioni intestinali, specie nella pratica pediatrica, essendo preso volontieri dai bambini. Tanto per la verità.

Dott. GAETANO BERNASCONI, Medi-Chir. Rocantica (Perugia).

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, la quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente, facilitandone anche lo sgravo. Il neonato anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorroici e da consecutiva leucorrea, — causa di forte dimagramento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nella successiva fase mensile si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. FORTUNATO CAMPOROTA, Med.-Chir. Uff. San., Frascincto di Castrovillari (Cosenza).

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbosi intestinali, febbri, tifo, appendiciti, stipsi ostinate ecc. a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclismi, io non posso che lodarmi della somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei bei pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. ILARIO BALDUCCI, medico chirurgo, Palliano (Roma).

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto; l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, dementi primitivi o precoci (ebefrenici), deliranti acuti, affetti da sitofobia il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed eccoprotico, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perchè insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. E' dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. ENRICO MORSELLI, della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio « Villa Maria Pia » per le malattie nervose.

Ho esperimentato sui miei bambini il Loro pregiato *Olio Sasso Medicinale* e posso assicurarli che come cura ricostituente mi ha dato i più splendidi risultati. Lo prendevano molto volontieri ed era tollerato al pari e forse meglio di altri ricostituenti già molto pregiati.

All'occasione non mancherò di far uso e far conoscere l'efficace Loro prodotto.

Dottor PIETRO BOGNINI, Medico-Chirurgo. S. Antonio d'Adda (Bergamo).

Trovai il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomachi più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indoloro, vuoi per la fragranza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volontieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. COSTANZO EINAUDI, Medico-Chirurgo. Torino, Corso Oporto, 38.

Ho esperimentato ancora il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino che andava soggetto a disturbi del tratto gastro-enterico, che si manifestavano con sintomi di diarrea profusa e ne ho avuto evidenti risultati terapeutici.

Le funzioni gastro-intestinali si sono rese normali e il bambino in brevissimo periodo di tempo ha riacquistato il suo primitivo benessere.

Io che sono in genere alieno dal raccomandare le specialità farmaceutiche che ogni giorno compaiono in commercio, mi son convinto ora che debbo fare un'eccezione pel loro preparato. In vista di ciò, l'ordinerò in tutti i casi gravi di dispepsia e di esaurimento generale.

Dott. FERNANDO di BIAGI Medico-Chirurgo-Condotto e Ufficiale Sanitario. Celleno (Roma).

Lessi con vivo piacere nel « Corriere Sanitario » la narrazione del trionfo preconizzato dal sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal Prof. Alessandri dell'Università di Pavia.

Mi è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encomiato Suo olio che vorrà spedirmi con assegno dell'importo.

Dott. BERNARDINO PANIZZA Prof. Emerito di Medicina all'Univ. di Padova.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e trovai che oltre ad essere di gusto squisito e di facile digestione, è molto utile nel trattamento di svariati disturbi dell'apparato digerente, e specialmente della stitichezza abituale dei bambini.

Dott. FEDERICO FEDERICI, Primario Specialista per le malattie dei bambini, negli Ospedali Civili e nel Policlinico, ecc. ecc. Genova, Via Palestro, 10.

Anche questa volta ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in quei casi nei quali non era possibile, specialmente per il suo sapore disgustevole olio di merluzzo emulsionato o no ai piccoli bambini. Ed ho potuto constatare che il vostro prodotto non solo veniva preso con piacere grazie al suo ottimo sapore, ma veniva anche assai bene assimilato senza determinare nausee o disturbi di sorta, portando i medesimi benefici effetti dell'olio di merluzzo e delle emulsioni.

Credo quindi che faranno cosa ottima quelle madri, che volendo fare una cura ricostituente per i loro figli somministreranno a questi il vostro olio.

Dott. GIUSEPPE VEGNI, Medico-Chirurgo. Siena, Via Franciosa.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in casi di ostinata stipsi e colite cronica, accompagnata da spiccata denutrizione generale, e posso assicurarvi che il suo uso prolungato, non solo tollerabile ma gradevole anche ai più difficili palati grazie alla delicatezza del suo sapore, mi ha dato risultati veramente mirabibili.

Dott. G. ZANONI, Medico-Chirurgo. della R. Clinica Medica di Genova, via Palestro, 9.

In vendita ovunque nelle migliori farmacie e drogherie.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti